

merica, salvo alcune regioni del centro e del mezzogiorno, è ancora gracile.

Con più convinzione dobbiamo affermare la nostra autonomia soggettiva politica, la sola che è in grado di affiancare alle proposte anche un progetto politico generale ed è condizione essenziale per operare una significativa crescita di Sinistra Ecologista e per realizzare una seria interlocuzione sui territori con l'Unione e con la Federazione dell'Ulivo.

4.2 Un nuovo rapporto con i Democratici di Sinistra

Il "Patto" stipulato a partire dal primo congresso del 2003 con i Democratici di sinistra è stato l'occasione di un rapporto politico con i gruppi dirigenti, nazionali e locali del DS: un rapporto spesso positivo e aperto al dialogo, ma a volte anche difficile e non privo di diffidenza. Anche se il nuovo statuto del DS non prevede più formalmente l'istituto del Patto, Sinistra ecologista può, a livello locale e nazionale, chiederne la ridefinizione. Questo strumento può, infatti, contribuire ad un migliore rapporto con la struttura del DS. Il lavoro fatto in questi anni ha inciso sugli orientamenti culturali e le scelte politiche del recente congresso del DS, ha segnato un passaggio importante per l'ecologismo politico di sinistra. In tutte le mozioni si è avuta un'attenzione maggiore alle tematiche dello sviluppo sostenibile e della modernizzazione ecologica dell'Italia. Con la modifica dello Statuto, la cultura ecologista è stata riconosciuta come una cultura fondante del DS, alla pari di quelle d'ispirazione comunista e socialista, cristiana e democratica, che caratterizzarono la sinistra italiana nel novecento. Questo significa che ai valori storici di riferimento come l'eguaglianza e la giustizia sociale, la pace e la democrazia, la libertà e la solidarietà, si uniscono quelli della responsabilità di specie verso le future generazioni e il vivente non umano, del valore della diversità, della consapevolezza del limite e della nonviolenza.

Una scelta di rilievo che nel quadro del socialismo europeo colloca i DS tra i partiti che hanno iniziato un percorso innovativo. Una scelta confermata dal fatto che l'ultimo congresso ha approvato documenti impegnativi sulla concezione sostenibile dello sviluppo e della crescita, sulle politiche energetiche a sostegno del Protocollo di Kyoto, sul Ponte di Messina, sulla mobilità sostenibile e su altre importanti questioni. Questi atti politici sono stati inoltrati accompagnati, per la prima volta, dall'ingresso, di numerosi ecologisti negli organismi dirigenti del DS, nazionali e locali, delle federazioni e dei regionali DS, e in molte segreterie.

Con il riconoscimento della cultura ecologista nel patrimonio culturale del DS la nostra Associazione può ora diventare anche una originale associazione politica

per dialogare da subito con l'insieme dell'Unione di centrosinistra.

4.4 Una nuova fase di crescita di Sinistra Ecologista

La nuova fase politica ci riserva inedite e più avanzate sfide culturali e politiche.

Realizzare l'ecologia della politica come coerenza tra contenuti programmatici e scelte politiche e governo, come partecipazione in quanto strumento regolatore e non violento del conflitto democratico è una delle sfide più importanti. Per affrontare la nuova fase in modo adeguato, abbiamo bisogno di una Associazione rinnovata e a forte partecipazione, in grado di essere punto di riferimento di consistenti forze sociali e di estese realtà territoriali; i carrieri associati vanno consolidati e fatti lievitare. Dar corpo ad una forte ispirazione associativa ci permette anche di valorizzare nella politica una dimensione umana e sociale che arricchisce e include ogni singola persona.

Tutto ciò ha bisogno di: maggiori sedi territoriali, fittre relazioni informatiche, rete di siti internet, strumenti d'informazione, attività di formazione, rapporti con tv radio e giornali locali, rapporti con associazioni e comitati, presenza nelle scuole, nelle università, nei luoghi della ricerca e del lavoro, attività di volontariato, attività culturali e ricreative.

Su alcuni campi d'intervento culturale e politico dobbiamo dedicare maggiore o nuova attenzione per poter:

- Consolidare il rapporto con le istituzioni locali. In una Italia governata dal centrosinistra nella grande maggioranza dei comuni, delle province e delle regioni, Sinistra Ecologista si propone come punto di riferimento stabile di confronto con gli amministratori per realizzare politiche coordinate in grado di garantire scelte di governo sostenibili. Dobbiamo rilanciare la Consulta degli eletti e degli amministratori degli EE. LL.

- Interloquire con le forze ecologiste presenti nel mondo del lavoro che hanno maturato la convinzione che la via dello sviluppo sostenibile è l'unica in grado di contrastare il declino economico, la precarizzazione e la insicurezza del lavoro. La nostra associazione dovrà diventare la loro Associazione. Sappiamo che senza una crescente consapevolezza ecologica dei sindacati e dei lavoratori per farla vivere nelle contrattazioni e nelle vertenze, sarà impossibile muovere verso la competitività di qualità nel rispetto dei diritti, della sicurezza e del salario.

- Interloquire con il mondo delle imprese, perché una parte sempre più consistente del mondo imprenditoriale sta comprendendo che la competitività nel nuovo secolo si gioca non sulla restrizione dei salari, dei diritti e delle sicurezze sociali e sui "risparmi" ricavati dalle externalità ambientali,

ma sull'innovazione di qualità che incontra la domanda, in mercati giganteschi, di grandi bisogni ecologici.

- Radicare l'associazione nelle città, sia in quelle metropolitane, sia nei piccoli centri. Le città rappresentano un crocevia di contraddizioni ecologiche e, insieme, una grande risorsa democratica per affermare una nuova solidarietà e sostenibilità fatta di più solide relazioni sociali ed umane. Va consolidato il rapporto con i comitati territoriali, con i gruppi di cittadini, con le associazioni di volontariato laico e cattolico, con le istituzioni e le forze politiche. La qualità sociale ed ambientale della vita delle persone, che spesso vivono in solitudine i propri bisogni (dalla qualità dei consumi al bisogno di casa, dalla difesa della salute alla mobilità, dal verde urbano al rapporto con gli animali) dovrà essere uno dei poli di attenzione dell'Associazione.

- Rilanciare il ruolo dei parchi, muovendo la costituzione di un "Forum sociale dei parchi", quale sede nazionale di confronto e di proposta che abbia come soggetti protagonisti, sia le singole personalità del mondo delle aree protette, della cultura, della scienza e della ricerca, sia le associazioni ambientaliste, le organizzazioni professionali dell'agricoltura e della pesca, le organizzazioni sindacali, le associazioni del tempo libero e del volontariato, le organizzazioni dei consumatori. Valorizzare la tutela e la gestione sostenibile della fauna selvatica anche favorendo la costruzione di una federazione degli enti interessati.

4.5 Un progetto ecologista di governo

È per noi all'ordine del giorno la necessità di un progetto ecologista di governo che, a partire dai risultati positivi della prima esperienza di governo del centrosinistra, sia capace di misurarsi con la radicalità dei risultati e non degli obiettivi proclamati. Puntare ai risultati, misurarsi su quelli raggiunti richiede valori forti, una visione politica solida, una adeguata elaborazione programmatica, fondata su precise priorità da realizzare e buona capacità di iniziativa, nella società come dentro le istituzioni.

Sinistra ecologista si candida ad essere anima e intelligenza di una ecologia politica che sa essere radicale in quanto punta ad affrontare i nodi che stanno alle radici della insostenibilità, ma anche riformista perché riformatrice, cioè capace di produrre cambiamenti concreti. La nostra associazione si candida ad essere protagonista di una nuova stagione dell'ecologia politica capace di contrastare le destre e di contribuire ad un percorso programmatico e di mobilitazione che porti l'Unione di centrosinistra alla vittoria nelle prossime elezioni politiche del 2006.

2° Congresso nazionale di Sinistra Ecologista

Roma, 1-2 luglio 2005

Il governo ecologico contro il declino dell'Italia

Documento congressuale



SINISTRA ECOLOGISTA